

leggi, scrivi e condividi le tue 10 righe dai libri

<http://www.10righedailibri.it>



## PARTE PRIMA

### 1.

**NARRATRICE** - «Morbide e profumate erano le lenzuola, Marella», disse monna Libetta piegando la testa di lato. «Però troppo sola le ho godute, sfiorando molte volte con la mano e il piede la parte fredda del letto... Il mio sposo si trattiene a caccia sulle montagne, anche se ha promesso di tornare per l'anniversario delle nozze...»

Paziente, Marella ascoltava la signora e sbirciava l'angolo triste dei suoi occhi, sapendo che altre parole stavano per arrivare.

La giovane ricordava un dire della vecchia Manusarda:

*“Siano servi o siano padroni,  
donne gazzelle e uomini leoni!”*

«Nemmeno ora, tendendo l'orecchio o frugando con gli occhi la campagna, vedo polvere di cavalli, o sento abbaiare di cani... Ma tieni le pentole sul fuoco, Marella,

che l'acqua sia ben calda e ci siano pezze asciutte in quantità, perché il giorno non è ancora finito, e molte volte il signore è tornato appena prima della notte... »

**NARRATORE** - Monna Libetta tacque, spazzolandosi i capelli di oro rosso. La giovane serva si avviò alle scale e scese nella cucina per obbedire al comando.

Appena sola, la signora fermò la mano e rimase immobile, guardando lo specchio: ma non vedeva la propria immagine, né le cose intorno, perso lo sguardo in uno spazio vuoto, vago come quello dei sogni.

Ripensava, senza precisione di figure, la cerimonia dello sposalizio, un anno prima: le danze, le musiche, le ricchezze di addobbi, le molteplici cortesie, i doni, le benedizioni, gli auguri, le previsioni, le canzoni allegre e quelle licenziose, cantate a voce piena dalle serve in cucina, che tutti fingevano di non sentire.

**NARRATRICE** - *“Come la va la spola?  
Come la va in telaio?  
Dài, che corta è la tela:  
passane ancora un paio!”*

**NARRATORE** - E un'altra, cantata con voci ancora più fitte e alte:

**NARRATRICE** - *“Chi ha visto la sposa dormire  
Ha gli occhi aperti, la bella!  
E come trotta il suo sposo,  
ben saldo sopra la sella!”*

**NARRATORE** - E Libetta risentiva il caldo alle guance, il suo rispettoso tremore agli esordi del marito, abbastanza bruschi e traversi in verità, appena ritirati nella camera profumata di rose dopo il lungo banchetto, e poi il secco dolore, e il fiato vinoso di lui. Ma il pianto che le era uscito, e che ora risentiva negli occhi, non era stato puro dolore, non era stato un lamento, perché tale era il peso, il passaggio, l'uso, la laboriosa gloria delle donne.

Era stato quello, d'altronde, il segno più forte della forza maritale, perché già nella seconda notte il barone aveva diradato gli abbracci, e peggio nelle successive, come disponesse di un numero dato e non volesse farne spreco: e quel gravame del corpo,

quel fiato mai leggiadro, quei rantoli prevedibili e progressivi, erano diventati per Libetta la regola accettata, in cui persino le uscivano brevi frasi d'assenso, incoraggianti benedizioni a colui che, davanti al Crocifisso, aveva promesso di servire d'amore.

2.

**NARRATRICE** - «Sguardi va bene, Riccio, sorrisi va bene, ma quando mi dirai dritto e forte “Baciami, Marella”, “Toccami, Marella” o “Marella, fatti toccare”? E forse ti direi di no, o direi: “Aspetta, non qui, non ora, ma stasera al fienile, nell’ombra della luna, quando la gente è al chiuso...” Ma se tu non chiedi, come faccio a rifiutare, o giocare il bel gioco delle promesse?»

Parole che, se Riccio fosse stato meno serio, lo avrebbero scatenato, e allora la spettinata non avrebbe avuto granché da negare o promettere, e subito, lì dietro il rosaio, a giorno pieno, avrebbe imparato il violento silenzio dei baci e del piacere tanto sperato; ma Riccio era chi era, e rispose:

**NARRATORE** - «Se questi discorsi li fai a me, Marella, li trovo graziosi: ma se li ripeti a ogni giovane del castello, non so che farmene».

**NARRATRICE** - «E a chi altro li potrei fare in questa terra murata? A quel rospo di Margano, forse, a suo fratello Narte dal fiato di stallatico? O al giovane Cosimo, che ha solo metà denti e biascia come uno di sessant'anni? Questi sono discorsi che faccio solo a te, che hai denti bianchi come agnellini dopo la pioggia, e fiato di menta!»

**NARRATORE** - «Ascolta, Marella: se non ti dico baciami, toccami, fatti toccare, è perché ancora non sono sicuro che sia questo il mio desiderio. Certo, se guardo all'altezza dei miei occhi, qui al castello, non ne vedo una più bella di te, e più pronta da desiderare: ma io sono fatto così, un passo, un passo, un passo, e indietro non ritorno».

**NARRATRICE** - A Marella venne da dire: «Fa' in fretta, Riccio, perché gli occhi di molti mi stanno addosso, e qualche volta le guance mi scottano di gioia ai complimenti, anche se sono sciocchi, e questo vuole dire che la mia parte di mela è matura!»

## LE SEDUZIONI DI MARELLA

Quando una donna sente,  
quando una donna vuole,  
quando una donna chiede,  
non mancano parole.

Un sordo,  
anche il più sordo,  
sentirebbe.

Quando una donna pensa,  
quando una donna crede,  
quando una donna dona,  
è cosa che si vede.

Un cieco,  
anche il più cieco,  
lo vedrebbe.

Quando una donna intende,  
quando una donna è fuoco,  
quando una donna chiama,  
bisogna stare al gioco.

Un freddo,  
anche il più freddo,  
brucerebbe.





quando una donna pensa <sup>L. 01</sup>

## LA PARTENZA DI VISLADO

Guardate cosa indossa il cavaliere,  
corazza di metallo ben chiodato,  
celata chiusa con le piume nere,  
cotta ferrigna e gran scudo torchiato.

La dama indossa intanto  
un solitario lino,  
l'invisibile manto  
del dolore.

Guardate come s'arma il cavaliere,  
spada d'acciaio duro, ben temprato,  
mazza che pesa venti libbre intere,  
scure di ferro lucido e affilato.

La dama si arma intanto  
con le armi dell'attesa,  
l'invisibile manto  
dell'offesa.

Guardate come monta il cavaliere  
sul suo cavallo alto e ben ferrato,  
seguito dal suo umile scudiere,  
sotto il vessillo del suo gran casato.

La dama indossa intanto,  
sul solitario trono,  
l'invisibile manto  
d'abbandono.



guardate come s'arma il cavaliere<sup>L.V.</sup>